

BOLBENO

A Borgo Lares la serata sul progetto di ampliamento del tracciato

Prolungare la pista di sci? Ieri l'incontro informativo

Il grido degli ambientalisti e il Comune assente

GIULIANO BELTRAMI

BOLBENO - Viva la pista di Bolbeno, abbasso il prolungamento. Più che una sintesi pare uno slogan. Ma questo è uscito (in modo non unanime, bisogna dirlo) l'altra sera a Zuco, nella sala (non strapiena) del Comune di Borgo Lares. L'incontro (informativo, come ha spiegato l'organizzatore **Lorenzo Zoanetti**) ha visto la presenza di **Franco Tessadri** (Mountain Wilderness), **Beppo Toffolon** (Italia Nostra) e **Andrea Giachetti** (Legambiente), «volti non paesani», ha azzardato qualcuno, tutti indiscutibilmente contro il prolungamento; e la presenza virtuale di **Mario Antolini** e **Annibale Salsa** con due interventi scritti.

Benefici sociali della pista (manodopera, volontariato, agevolazione per centinaia di famiglie che portano i bambini ad imparare a sciare) per il centenario decano dei giornalisti. Per contro, costi a carico dell'ente pubblico. «Può essere anche presa in esame l'ipotesi di un modesto ampliamento, a condizione che sia garantita particolare attenzione al paesaggio. Occorre evitare infrastrutture troppo pesanti e mettere in pratica quella "cultura della cura" che, se rispettosa del senso del limite e del buon gusto, può generare valore aggiunto a tutto l'insieme paesistico della Busa di Tione». Così Salsa, mostro sacro dell'antropologia montana.

I decisamente contrari. Zoanetti: «Cambiamenti climatici, innalzamento del livello della neve e diminuzione delle nevicate, chiusura di centinaia di stazioni sciistiche: difficoltà di sopravvivenza sotto i 1.200 metri». Nel merito: «Consumi idrici



ed energetici pesanti; un dato su tutti: consumo energetico da 27.000 a 167.000 chilowattora con il nuovo impianto; trasporto estivo di biciclette sulla nuova seggiovia, che richiede sbancamenti: poco giustificabile. Costi di realizzazione e di gestione: poco accettabili. Aumento del consumo del suolo e perdita della naturalità». A dar man forte agli oppositori, come detto, gli ambientalisti, peraltro con interventi pacatissimi, al limite del romantico (come Tessadri, che ha imparato a sciare a Bolbeno); più politico Toffolon (che richiama il 2014 e la battaglia per Serodoli); sbrigativo Giachetti.

A difendere le scelte del Comune (in assenza del Comune) interviene **Girolamo Franchini**, presidente della Pro Loco di Bolbeno, che ricorda l'acquisto del primo cannone da neve: «Ci chiesero se fossimo matti». Consumi idrici? «L'acqua viene presa dal canale di gronda che

alimenta la centrale di Tione quando la centrale non ha interesse a prenderla, di notte. Il prolungamento porterà 213.000 passaggi all'anno». Marco (Sat trentina) si dice preoccupato e porta le «Tesi di Moena» per richiamare l'attenzione sul rapporto con il territorio montano. Il dibattito sta per chiudersi, quando un paesano sbotta: «Va bene. Allora torneremo con le capre». E qui c'è il colpo di coda, con **Ilaria Pedrini** (docente impegnata nel sociale) il cui cuore «piange, grida» di fronte ai 4 milioni di euro investiti per il prolungamento di 200 metri di pista e per la realizzazione della seggiovia, quando «ci sono bisogni più grossi: la scuola ha perso di vista gli ultimi». Infine, un altro contrario: «Il turismo porta soldi, ma anche le miniere un tempo portavano soldi, eppure sono state chiuse. Dobbiamo riconvertire l'economia. Bolbeno così com'è va benissimo».